

RASSEGNA STAMPA
del
02/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-03-2012 al 02-03-2012

01-03-2012 Basilicanet.it Digilio (Fli) su alluvione: bandiera bianca per lo Stato	1
01-03-2012 Caserta News Focus di Ance channel Salerno sul dissesto idrogeologico	2
01-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Ilva, oggi la perizia epidemiologica È polemica sui fumi	3
01-03-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Frana la strada Isolato Roseto Valfortore	4
01-03-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it La terra lucana frana ma geologia andrà via	5
02-03-2012 Gazzetta del Sud Rischio sismico negli Iblei visto dai geologi siciliani	7
02-03-2012 Gazzetta del Sud Amministrative È scontro verbale tra le coalizioni di Ferrari e Gravina	8
02-03-2012 Gazzetta del Sud Domani un Consiglio ad hoc. Rocca vicesindaco	10
02-03-2012 Gazzetta del Sud Territorio in ginocchio I danni del maltempo già sfiorano il tetto dei tre milioni di euro	11
02-03-2012 Gazzetta del Sud Erosione delle coste, affidati i lavori in zona Fornaci	13
02-03-2012 Gazzetta del Sud Svincolo, lunedì controlli dei sindaci ma già affiorano le prime proteste	14
01-03-2012 Il Grecale Roseto, strada sprofonda di 4 metri.	16
01-03-2012 LeccePrima.it Abitazione in fiamme, paura in centro: i pompieri salvano un cane	17
01-03-2012 LeccePrima.it Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme	18
01-03-2012 LeccePrima.it Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"	19
01-03-2012 LeccePrima.it Sui terreni agricoli una cava con tutti i macchinari. Senza permesso	21
01-03-2012 Il Mattino (Avellino) Marco La Carità Montaguto. Nel mirino dei malviventi il cantiere della frana. Ignoti hanno	22
01-03-2012 Il Mattino (Avellino) Forino. Sono undici gli immigrati, provenienti dalla Liberia, Mali e Nigeria, autori degli scontri a...	23
01-03-2012 Il Mattino (Avellino) In tema di abbattimenti è necessario distinguere fra "ecomostri" e piccoli abus...	24
01-03-2012 Il Mattino (Avellino) Leandro Del Gaudio Fabio Cannavaro ha ottenuto la sanatoria del corpo di fabbrica della villa di	25
01-03-2012 Il Mattino (Avellino) Sette milioni di euro dei fondi post-terremoto 80/84 destinati al Comune di Arzano per alcune opere	26
01-03-2012 Il Mattino (Avellino) Maria Elena Grasso Ariano Irpino. Sono cinque i progetti approvati ed ammessi a finanziament...	27
01-03-2012 Il Mattino (Benevento) Protezione civile, nuovi mezzi in arrivo per alcune organizzazioni sannite. Niente a che vedere con	28

01-03-2012 Il Mattino (Benevento)	
A fine marzo potrà tornare ad essere agibile la villa comunale . Una previsione dell...	29
01-03-2012 Il Mattino (Benevento)	
Gaty Sepe I danni al patrimonio archeologico esposto alle intemperie si sono sempre verific...	30
01-03-2012 Il Mattino (Caserta)	
Qualcuno ricorda il programma di riqualificazione urbana che doveva trasformare e gratificare il rio...	31
01-03-2012 Il Mattino (Salerno)	
L'OPERAZIONE Elemosina molesta donna allontanata Accattonaggio, donna allontanata dal ...	32
01-03-2012 Il Mattino (Salerno)	
Fisciano. Com'è Bella la mia Terra è la nuova iniziativa messa in campo dall'a...	33
01-03-2012 Il Mattino (Sud)	
Massimiliano D'Esposito Sorrento. Una nuova organizzazione per la protezione civile in modo ...	34
01-03-2012 Salerno notizie	
Geologi della Campania e Legambiente Campania firmano protocollo contro il dissesto idrogeologico	35

Digilio (Fli) su alluvione: bandiera bianca per lo Stato**Basilicanet.it**

"Digilio (Fli) su alluvione: bandiera bianca per lo Stato"

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

Digilio (Fli) su alluvione: bandiera bianca per lo Stato

01/03/2012 18:00

BAS "L'anniversario dell'alluvione che, esattamente il primo marzo dello scorso anno, ha messo in ginocchio il Metapontino e il Ginosino rappresenta una delle più brutte pagine storiche dello Stato che, in correttezza con le Giunte Regionali della Basilicata e della Puglia, ancora oggi alza bandiera bianca rispetto ad una calamità naturale che ha provocato danni materiali ingenti e prodotto storie altrettanto dolorose di drammi umani". E' quanto sostiene il coordinatore regionale del Fli sen. Egidio Digilio per il quale "il simbolo più efficace che il tempo si è fermato è costituito dal ponte Calciano 2 sulla Ss 407 Basentana, transitabile su una sola corsia.

Hanno dunque ragione da vendere gli agricoltori che protestano davanti e dentro uffici della Regione perché - continua Digilio - dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha annullato la legge che ha introdotto la tassa sulle disgrazie la Regione non può continuare ad attendere interventi del nuovo Governo, specie per la difesa del suolo e per prevenire nuove alluvioni. Ci sono 14 milioni di euro da spendere per dare sicurezza alle popolazioni del Metapontino e per evitare nuove calamità che minacciano il nostro territorio come è puntualmente accaduto nei giorni scorsi con lo scioglimento della neve e le esondazioni di fiumi".

Nel ricordare la vicenda dell'azienda agricola di produzioni biologiche "Serramarina", una delle aziende che ha subito maggiori danni dall'alluvione del primo marzo 2011 e non ha ancora superato l'emergenza con gravi ripercussioni sul piano dell'occupazione e dell'economia locale e regionale, il parlamentare di Fli sostiene le richieste del Comitato Terre Joniche e delle organizzazioni professionali agricole perché le Regioni Basilicata e Puglia predispongano gli atti che certifichino i bisogni economici certi, i criteri di riparto delle somme necessarie, gli aventi diritto per i risarcimenti e il piano generale per la messa in sicurezza del territorio e l'attuazione di un'iniziativa per salvare le aziende e le famiglie più colpite dalle alluvioni dello scorso anno".

Secondo Digilio il caso dell'azienda "Serramarina" è emblematico: dal 1999 il titolare scrive a tutte le autorità territoriali, Consorzio di Bonifica, Regione, assessorati competenti, Prefetto, per chiedere il loro intervento; i canali di deflusso devono essere ripuliti, il letto del fiume, ormai popolato da fitta vegetazione, necessita di manutenzione. Nessuno si è mai mosso o ha fatto qualcosa di veramente incisivo. Persino la proposta di lasciare agli imprenditori del Metapontino l'incarico di farlo, tra l'altro, con costi decisamente a carico della collettività decisamente minori, è stata fatta cadere preferendo il collaudato ed inefficace sistema del Consorzio di Bonifica dimostratosi ampiamente inaffidabile".

BAS 05

Focus di Ance channel Salerno sul dissesto idrogeologico

AMBIENTE - Salerno - - Casertanews.it

Caserta News

"Focus di Ance channel Salerno sul dissesto idrogeologico"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Focus di Ance channel Salerno sul dissesto idrogeologico

Giovedì 1 Marzo 2012

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | Salerno - «Bisogna potenziare gli sforzi per utilizzare i fondi comunitari destinati alla messa in sicurezza del territorio; snellire e velocizzare le procedure burocratiche; eliminare quelle fastidiose sovrapposizioni di competenze che troppo spesso si traducono per gli imprenditori in lungaggini tanto più insostenibili in questi tempi di crisi. Soltanto così è possibile avviare davvero uno straordinario programma di messa in sicurezza del territorio ed evitare che disastri come quelli di Sarno o di Atrani possano ripetersi». E l'appello lanciato dal presidente di ANCE Salerno Antonio Lombardi durante la trasmissione televisiva "Work in progress" all'assessore regionale ai Lavori Pubblici ed alla Protezione civile, Edoardo Cosenza (anche lui presente in trasmissione). La puntata di Work in progress dedicata al dissesto idrogeologico andrà in onda domani, giovedì dalle 9.30 ogni due ore sul canale 614 del digitale terrestre in Campania; alle 9.30 su Telecolore e sul canale 826 della piattaforma SKY e trasmessa in replica sabato e domenica prossimi su tutti e tre i canali televisivi. Con il presidente Lombardi e l'assessore Cosenza, presenti in studio anche il consigliere dell'Ordine dei Geologi Umberto Borgia ed il segretario regionale della Feneal Uil Luigi Ciancio. Di recente il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), ha sbloccato fondi, pari a circa 210 milioni di euro proprio per intervenire proprio in materia di dissesto idrogeologico, di cui 204 destinati per il piano "frane e versanti". L'Assessore Cosenza ha chiarito che a questi fondi se ne assommano ulteriori che derivano da risorse interne e comunitarie per quasi mezzo miliardo di euro «e che – ha chiarito l'assessore – saranno utilizzati aggirando l'erogazione diretta all'Ente Regione, che avrebbe ostacolato gli interventi per i problemi legati al rispetto del patto di stabilità». Il tempestivo impiego dei fondi per Lombardi «è assolutamente fondamentale giacché nella nostra regione tra il progetto e l'apertura di un cantiere trascorrono mediamente, stando ai dati dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, 1.200 giorni, contro una media nazionale di 800. Termini assolutamente inconcepibili». Il presidente Lombardi ha inoltre proposto all'Assessore Cosenza di valutare la possibilità di attivare interventi di tutela e messa in sicurezza del suolo anche attraverso l'apertura a capitali privati, con lo sfruttamento economico del deflusso delle acque per produrre energia elettrica e la rivendita del materiale di risulta dalla pulizia degli alvei.

Ilva, oggi la perizia epidemiologica È polemica sui fumi**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Taranto data: 01/03/2012 - pag: 11

Ilva, oggi la perizia epidemiologica È polemica sui fumi

Assemblea a Tamburi, Spera accusa

TARANTO Oggi il gruppo di esperti nominati dal gip Patrizia Todisco deposita in cancelleria la perizia epidemiologica sull'inquinamento prodotto dallo stabilimento siderurgico dell'Ilva mentre l'incendio del trasformatore, spettacolare per il nerofumo causato e, secondo gli esperti dell'Arpa, privo di effetti negativi sulla salute, infiamma ancora di più la sensibilità collettiva. Ieri pomeriggio una cinquantina di aderenti al «Cloro Rosso» ha manifestato sotto la sede di Palazzo di città e alle 20, in un'assemblea cittadina al rione Tamburi, è stato dato sfogo alla preoccupazione, mista alla rabbia, degli abitanti del quartiere più vicino a ciminiera e parchi minerali. Sono i cittadini che, più direttamente di altri, subiscono la vicinanza del colosso siderurgico e chiedono con insistenza che siano attuate tutte le misure per abbattere l'inquinamento. Si rivolgono all'Ilva, ma soprattutto alle istituzioni, che sono titolari dei poteri, per invertire la tendenza. Il procuratore Franco Sebastio, intanto, attende le perizie dell'Arpa e dei vigili del fuoco per decidere se l'episodio di avant'ieri inquadra un reato sul quale aprire un'indagine oppure debba essere considerato un incidente tecnico che non ha avuto conseguenze sulla salute pubblica. Durante le due ore dell'incendio la centralina di via Machiavelli ha registrato un picco delle emissioni di idrocarburi policiclici aromatici (Ipa), ma il fenomeno è rimasto racchiuso in questo arco di tempo. Anche Ilva, insieme con i tecnici della ditta fornitrice del trasformatore avvierà un'indagine per chiarire le cause che hanno provocato la distruzione dell'apparecchiatura, nuova di zecca. Dopo le accuse di «propaganda elettorale» e di «provvedimento tardivo», l'ordinanza del sindaco che dà i trenta giorni all'Ilva per controllare le emissioni di diossina e quelle fuggitive si guadagna anche l'etichetta di «record di provvedimenti inefficaci». Daniela Spera, di Legamjonici, ritiene che «il sindaco abbia poteri e giustificati motivi per intraprendere un'azione immediata e decisiva a tutela della salute pubblica». Poiché i periti della procura hanno affermato che «dallo stabilimento Ilva si diffondono gas, vapori, sostanze aeriformi e sostanze solide contenenti sostanze pericolose per la salute dei lavoratori operanti all'interno degli impianti e per la popolazione del vicino centro abitato di Taranto», secondo Legamjonici, il sindaco ha le motivazioni giuste, in quanto ufficiale di governo, per «adottare provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini».

Frana la strada Isolato Roseto Valfortore

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Frana la strada Isolato Roseto Valfortore"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Frana la strada

Isolato Roseto Valfortore

Risorse correlate• Stessa sorte per Celle San Vito ROSETO VALFORTORE (FOGGIA) - La strada comunale che da Roseto Valfortore conduce a Foiano (Benevento) è sprofondata per quattro metri a causa di una frana che continua pericolosamente ad avanzare. A darne notizia, in una nota, è il sindaco del piccolo comune dauno, Nicola Apicella, il quale ha emesso un'ordinanza per l'immediata chiusura al traffico dell'unica via di comunicazione non solo con Foiano ma anche con alcune masserie che si trovano nel territorio di Roseto Valfortore.

"La situazione di questa strada comunale è molto seria - dichiara nella nota il primo cittadino - la frana è imponente, estesa, e continua a far sprofondare progressivamente quella che per noi è un'importante via di comunicazione sia con la provincia di Benevento sia con le masserie. Per ripristinare le condizioni di percorribilità della strada o creare una nuova arteria di comunicazione con Foiano servono risorse ingenti delle quali un piccolo comune come il nostro non può disporre, soprattutto in un momento di pesanti tagli operati dagli ultimi governi". Il sindaco rivolge quindi un appello alla Regione Puglia per trovare una soluzione.

01 Marzo 2012

La terra lucana frana ma geologia andrà via

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"La terra lucana frana ma geologia andrà via"

Data: **01/03/2012**

Indietro

La terra lucana frana
ma geologia andrà via
di ANTONELLA INCISO

Una terra ballerina. Tra frane, smottamenti e terremoti la Basilicata si conferma sempre di più una terra ballerina. Un territorio dove il dissesto idrogeologico non è un evento eccezionale ma una costante. Allora se questo è il quadro è evidente che studiare questi fenomeni e fare in modo di fronteggiarli rappresenta un passaggio fondamentale. E forse su queste riflessioni in Basilicata è nato il corso di laurea in scienze geologiche. Un corso finalizzato a fornire professionisti specializzati proprio in geologia. Una buona cosa per una terra ballerina. Oggi, però, ad essere a rischio nell'offerta formativa dell'Università di Basilicata è proprio quel corso. Già perchè la laurea magistrale in scienze geologiche rischia di essere «cancellata».

A denunciare la vicenda un gruppo di studenti del corso di laurea dell'Ateneo lucano. «Sarebbe una mossa intelligente investire sulla geologia in una regione dove l'elenco di risorse e criticità occupa una pagina - precisano gli studenti - Sarebbe opportuno avere una struttura di ricerca su questi temi di interesse collettivo ? Se la risposta è affermativa bisogna sapere che l'emergenza non viene dalle coste e nemmeno dalle faglie. È annidata nell'Università di Basilicata che ha chiuso la laurea magistrale sui rischi geologici. Nonostante risorse di personale abbondanti, non sono mai state adottate motivazioni valide per la soppressione del corso di laurea magistrale». La motivazione della chiusura, infatti, è legata al numero dei professori: meno di venti. Troppo pochi rispetto al numero minimo richiesto dalla normativa nazionale. Per gli studenti, però, i venti professori si raggiungono.

«La causa in apparenza dovrebbe essere la mancanza di requisiti minimi il numero dei docenti - sottolinea la nota degli studenti - ma non è così. Da fonte Miur si ci rende conto che ci sono 20 geologi nell'Ateneo sparpagliati fra gli altri corsi di laurea. Qualcosa non torna. Perchè 20 docenti basterebbero per fare un bel ciclo unico, triennale più magistrale. Dovrebbe catalizzare attenzione ed interventi di aiuto il fatto che il corso di laurea in scienze geologiche, inoltre, nel 2011 ha offerto ai suoi studenti importanti scambi internazionali come Erasmus formativi e che la produzione scientifica dei docenti è riconosciuta da classifiche nazionali». Un corso riconosciuto, dunque, a parere degli studenti che nello stesso tempo evidenziano anche il fatto che il loro corso di studi «non sia stato per nulla aiutato a differenza di quanto accaduto con altri corsi di laurea».

«Così il fatto è che quest'anno la laurea magistrale in scienze e tecnologie geologiche per l'ambiente è chiusa e l'Unibas non fa una grinza» concludono gli studenti nella loro nota. Insomma, un grido di dolore ed una richiesta di aiuto per evitare quello che sembra un destino segnato. Sembra perchè non è detto che la chiusura del corso di laurea sia così scontata. A gettare acqua sul fuoco è, infatti, il pro rettore dell'Università degli Studi della Basilicata, Giovanni Carlo Di Renzo. La decisione secondo il rettore vicario non è ancora presa. Se ne discute ma non è detto che essa venga ratificata. L'analisi sulla questione è ancora in corso. «Il fatto è che su una voce si costruisce un percorso - sottolinea il pro rettore - la discussione sulla vicenda non è stata avviata nel Senato accademico. Tra l'altro, il consiglio di facoltà si è espresso chiedendo di fare il possibile per proporre per l'anno accademico 2012 - 2013 un'offerta formativa relativa alla laurea magistrale di geologia. Certo è ancora tutto da valutare. Nessuno ha mai parlato di disattivazione del corso di laurea ma semplicemente di possibilità di non rispondere ai vincoli imposti dalla legge per quanto riguarda i requisiti minimi di docenza. Non ci sono i venti professori previsti dalla legge, ma sono circa 16, 17. Però - conclude il pro rettore - c'è tutta la volontà di risolvere il problema». All'Ateneo lucano, quindi, si sta operando per fare in modo che il corso di laurea resti. Certo ci sono i numeri da rispettare, ma non è detto che una qualche soluzione non si trovi. Molto, comunque, dipenderà dall'incontro che si terrà il prossimo nove marzo, giorno in cui dovrà essere ufficializzata l'offerta formativa prevista dall'Università degli Studi della Basilicata.

La terra lucana frana ma geologia andrà via

01 Marzo 2012

Rischio sismico negli Iblei visto dai geologi siciliani

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Rischio sismico negli Iblei visto dai geologi siciliani"*Data: **02/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (02/03/2012)

Torna Indietro

Rischio sismico negli Iblei visto dai geologi siciliani

Sismicità nell'area iblea. Questo il tema conduttore di un convegno di due giorni per riconoscere, definire e valutare i rischi relativi alle faglie ed alle discontinuità tettoniche dell'area iblea.

L'iniziativa, promossa dall'Associazione geologi liberi professionisti, vede la presenza di oltre 120 geologi siciliani.

Particolare attenzione è dedicata al sistema del "noise" sismico per misurare gli effetti di amplificazione nel caso di possibile evento sismico, in prossimità delle zone di faglia.

Domani in programma un'escursione nella valle dell'Irminio per conoscere, in presa diretta, caratteristiche e rischi del territorio ibleo.

Ieri, intanto, in Prefettura, s'è verificato lo stato di avanzamento dei piani comunali per il rischio idrogeologico. Il prefetto Giovanna Cagliostro ha sollecitato gli enti ad ultimare la redazione dei piani prima dell'estate. Previsto, oltre all'aggiornamento della prevenzione incendi, anche il monitoraggio dei piani per il rischio sismico. (d.a.)

Amministrative È scontro verbale tra le coalizioni di Ferrari e Gravina

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Amministrative È scontro verbale tra le coalizioni di Ferrari e Gravina"*Data: **02/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (02/03/2012)

Torna Indietro

Amministrative È scontro verbale tra le coalizioni di Ferrari e Gravina Oggi, intanto, in città arriva l'on. Giancarlo MiccichèDomani, invece, è prevista alle 16 l'assemblea del Pd

Gaetano Vena

paola

Le battaglie sfibranti del conflitto per le amministrative di maggio si combattono a suon di polemiche. Nel caso in specie oggi è il Pdl o la "Coalizione dei Moderati" formata dal Pdl, Udc, Pri, Grande Sud, ad attaccare la maxicoalizione dei "Democratici e di centrosinistra" che si configura nelle forze politiche di Pd, Psi, Mpa, Fli, Api, Sel e i movimenti "Paola al Centro" e "Vivere Paola". Il candidato a sindaco del primo schieramento è Basilio Ferrari del Pdl e il suo collega antagonista è Carlo Gravina fondatore del movimento "Paola al Centro". «Andiamo orgogliosi – si legge nella nota del centrodestra – del sostegno del presidente Scopelliti e della giunta regionale al nostro progetto che vede in Basilio Ferrari interlocutore privilegiato di una politica di cambiamento in corso nella nostra Regione». Gli avversari, secondo il coordinamento del Pdl, per la sfida amministrativa «invece di cercare il confronto su programmi e idee per la città, ricercano a tutti i costi la polemica, esprimendo il loro nervosismo sul fatto che il Pdl guidi la Regione Calabria e come tale collabori sul territorio con la classe dirigente». Seguono altre considerazione sulla collaborazione del Pdl di Paola con il coordinatore regionale Scopelliti e quindi si mette in rilievo «che appunto per il bene della città che oggi abbiamo avuto in un solo anno e mezzo di governo la Regione amica verso le problematiche di Paola». Quali?. «Prima fra tutte il potenziamento dell'ospedale. Fatto assolutamente non menzionato nel comunicato del Pd, da chi ha sostenuto e continua sostenere i nemici di Paola, quelli che l'ospedale lo volevano chiudere, appunto, quelli che sono dovuti andare via dal consiglio comunale di Paola dietro i fischi dei cittadini, quelli cui però ancora oggi si accompagna la coalizione di centrosinistra che pretenderebbe di dare lezioni su come voler bene alla città». Sulla nota diramata dal Pd si legge «che sui fondi della protezione civile la Regione non ha concesso il 100% di quanto richiesto. Qui la confusione genera – contesta il Pdl – il ridicolo. Ricordiamo alla mescolata coalizione che il sindaco ha perfino fatto un comunicato stampa nel mese di novembre per ringraziare l'impegno della Regione e del presidente Scopelliti per i fondi destinati alla città di Paola per l'alluvione dell'ottobre 2010. Cos'è cambiato da allora? Solo il fatto che siamo in campagna elettorale?». Sulla nota si aggiunge: «Per quanto riguarda la ricorrenza del cinquantesimo anniversario di San Francesco sulla Regione Calabria sono stati avviati da tempo gli opportuni rapporti istituzionali. Sommessamente ricordiamo – si evidenzia – che non è il patronato del Comune di Paola sulla Regione. Così come è sorprendente che in un solo anno e mezzo di governo regionale si pretende di ottenere l'istituzionalizzazione della festa del Santo Patrono». Intanto per domani sono previste due importanti conferenze stampa e una oggi. Il sindaco Roberto Perrotta e l'amministrazione comunale domani alle ore 11 nella sala consiliare faranno un resoconto di fine consiliatura soffermandosi maggiormente

Amministrative È scontro verbale tra le coalizioni di Ferrari e Gravina

sul Psc e le nuove tariffe dei tributi. Alle ore 16 invece nel salone del Belvedere si terrà l'assemblea del Pd. Oltre al coordinatore cittadino Carnevale e agli iscritti parteciperanno il commissario regionale D'Attorre, Sandro Principe, Mario Oliverio, Mario Pirillo e Carlo Guccione. Sarà definita la lista elettorale. Oggi vista a Paola dell'on. Giancarlo Miccichè che sarà accolto dal segretario provinciale del Grande Sud, Lucio Sbano. Alle ore 17 Miccichè sarà nella sede di Piazza del Popolo e poi alle ore 18 al San'Agostino.

Domani un Consiglio ad hoc. Rocca vicesindaco

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Domani un Consiglio ad hoc. Rocca vicesindaco"*Data: **02/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (02/03/2012)

Torna Indietro

Domani un Consiglio ad hoc. Rocca vicesindaco

Giuseppe Pipicella

BOVALINO

L'assessore Ferdinando Rocca ha ricevuto la delega di vice sindaco, rimasta vacante dopo le dimissioni dalla carica di assessore presentate il 27 dicembre dello scorso anno dall'avv. Vincenzo Maesano. In quella occasione si era dimesso anche l'assessore Antonio Muscari. Rocca aveva già la delega alle Politiche sociali e Servizi alla persona, politiche per la famiglia, accoglienza, cultura, politiche della casa e immigrazione e protezione civile. Subito dopo la notifica del decreto di nomina a vicesindaco, l'assessore Rocca ha indirizzato al sindaco Tommaso Mittiga parole di ringraziamento.

Intanto, dopo gli ultimi fatti delinquenti (ultimo il furto alla gioielleria Iemma), il sindaco Mittiga, in assenza del presidente dell'assemblea Franco Signati, ha convocato il Consiglio comunale in sessione straordinaria e urgente, di prima e unica convocazione, per domani alle 18 per discutere sulla "Situazione ordine pubblico".

Nella mattinata di ieri sette consiglieri comunali hanno depositato al protocollo del Comune una richiesta di convocazione straordinaria sulla "Situazione di perdurante stallo politico-amministrativo". Hanno sottoscritto la richiesta Enrico Tramontano, Antonio Zurzolo, Francesco Zappavigna, Domenico Savica, Francesco Perrone, Vincenzo Maesano e Antonio Muscari. ÌxÀ

Territorio in ginocchio I danni del maltempo già sfiorano il tetto dei tre milioni di euro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud

"Territorio in ginocchio I danni del maltempo già sfiorano il tetto dei tre milioni di euro"

Data: **02/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (02/03/2012)

Torna Indietro

Territorio in ginocchio I danni del maltempo già sfiorano il tetto dei tre milioni di euro Il presidente della Provincia Oliverio ha visitato i luoghi più disastrati: situazione drammatica

Benigno Lepera

rossano

Ammonterebbero a 3 milioni di euro i danni alle strutture dell'amministrazione provinciale per la viabilità di competenza, mentre ingenti sarebbero quelli che si riferiscono al dissesto idrogeologico dei Comuni del basso Ionio e dei centri interni della Sila Greca, alcuni dei quali a rischio di isolamento, a causa del maltempo degli ultimi giorni e delle forti nevicate delle settimane scorse. La stima dei danni giunge dal sopralluogo effettuato nel corso della giornata dell'altro ieri da Mario Oliverio, presidente della Provincia, istituzione impegnata in modo permanente a fronteggiare le emergenze che si ripetono, con gli assessori Arturo Riccetti, Leonardo Trento, Giovanni Forciniti, con il dirigente del settore viabilità Stefano Aiello, tecnici dell'ente ed ancora il geologo Carlo Tansi del Cnr. «Più che di una verifica si evidenzia dalla Provincia si è trattato di una dimostrazione di una fattiva vicinanza ad amministratori e comunità, a rischio isolamento, che contano danni su danni». Una lunga giornata trascorsa a Scala Coeli e nella sua frazione San Morello, a Terravecchia, Mandatoriccio, Longobucco, Campana, Pietrapaola, Caloveto, Paludi tra scenari devastati (strade collassate, collegamenti interrotti, cittadini evacuati dalle abitazioni, frane consistenti in movimento, minacce per alcune parti di centri abitati) e la preoccupazione crescente degli amministratori. Un quadro sicuramente grave di cui ha potuto prendere atto negli incontri tenuti da Oliverio con i sindaci ed amministratori sui luoghi dei disastri. «È una situazione davvero drammatica si ha commentato ieri Oliverio tutti i Comuni del Basso Jonio sono stati colpiti seriamente, danneggiati nelle infrastrutture, nei centri abitati. Il cimitero di Terravecchia, per fare un esempio, ha subito importanti fratture con un movimento franoso in atto, cosa che si ripete per una stessa parte del cimitero di Mandatoriccio. Proprio a Mandatoriccio vi è una seria situazione di rischio per numerose civili abitazioni poste su un costone che in questi giorni è stato interessato da movimenti franosi». «Particolarmente preoccupante si ha aggiunto si presenta la situazione a Longobucco, dove un intero versante sopra il centro urbano si è messo in movimento con fratture consistenti che costituiscono il segno evidente di un rischio alto per il centro abitato». Dall'analisi Oliverio passa alle proposte operative. Sostiene, infatti, che è necessario un intervento urgente e mirato per monitorare la situazione con costanza per tutelare la comunità. Ritiene, perciò, che le ferite riapertesì e che richiedono interventi di sistemazione idrogeologica strutturale da parte dello Stato, evidenziano come non vi sarebbe stata la dovuta attenzione della Regione e dello Stato e dello stesso capo della Protezione civile, Bertolaso, che assunse impegni senza che vi fosse un seguito, rispetto agli eventi altrettanto disastrosi del 2009 e 2010. Ancora sul piano operativo il presidente della Provincia fa presente di avere sentito sull'argomento il prefetto Raffaele Cannizzaro e che nelle prossime ore si farà il

Territorio in ginocchio I danni del maltempo già sfiorano il tetto dei tre milioni di euro

punto della situazione assieme ai sindaci interessati. Nel ribadire che lo Stato deve far fronte a questa emergenza e che la Regione deve assumere come priorità il dissesto idrogeologico, sottolinea che la Provincia continuerà a dare il proprio sostegno, come ha fatto nell'immediatezza degli eventi, a sindaci e comunità «che non possono essere lasciati soli».

Erosione delle coste, affidati i lavori in zona Fornaci

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Erosione delle coste, affidati i lavori in zona Fornaci"*Data: **02/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (02/03/2012)

Torna Indietro

Erosione delle coste, affidati i lavori in zona Fornaci Accordo per il ripascimento del litorale di Porticello a Villa
Il problema dell'erosione costiera, con i relativi interventi tesi a limitare e prevenire tale naturale fenomeno, è «sempre presente» nell'agenda del presidente della Provincia Giuseppe Raffa.

Una nota ufficiale rende noto che ieri mattina, nella sede storica di piazza Italia, sono stati consegnati i lavori relativi all'intervento di "salvaguardia costiera e di ripascimento" di un tratto di costa a cavallo tra i comuni di Reggio e Motta San Giovanni. L'intervento in questione riguarda un fronte di quasi mezzo chilometro in località Fornaci. L'impresa aggiudicataria dell'opera, la "Mareco Costruzioni srl", entro i prossimi novanta giorni dovrà realizzare cinque pennelli mediante l'impiego di scogli «di prima e terza categoria e, successivamente, procedere con il ripascimento e quindi al trasporto di sabbia".

Alla consegna dell'opera, adempimento compiuto dal presidente Raffa, hanno preso parte il vicepresidente della Giunta, con delega alla salvaguardia delle coste, Giovanni Verduci, il consigliere Michele Marciànò, il responsabile del procedimento architetto Giuseppe Mezzatesta, il progettista e il direttore dei lavori dell'opera, finanziata con 150 mila euro del bilancio dell'Ente.

Inoltre, grazie al protocollo d'intesa tra la Provincia e l'Università "Mediterranea" sono allo studio interventi di salvaguardia e di protezione di altri tratti di costa.

Nelle ultime settimane anche la situazione costiera della località Porticello di Villa San Giovanni è stata al centro dell'attenzione dell'Amministrazione provinciale e dei suoi tecnici. Su questo tema si è svolto un vertice operativo per velocizzare l'iter che prevede l'utilizzo della sabbia estratta dal General Contractor dai lavori di ammodernamento della Salerno–Reggio Calabria nel territorio villese. Materiale che sarà utilizzato per il ripascimento del litorale di Porticello.

Alla riunione hanno preso parte il sindaco di Villa San Giovanni Rocco La Valle, tecnici dell'Arpacal e della Soprintendenza ai Beni archeologici, rappresentanti dell'impresa impegnata nei lavori dell'A3 e, per la Provincia, l'architetto Giuseppe Mezzatesta. Su proposta di quest'ultimo le parti hanno assunto l'impegno di concludere entro i prossimi 15 giorni l'iter per l'utilizzo di duemila metri cubi di materiale fornito gratuitamente dal General Contractor.

ÌxÅ

Svincolo, lunedì controlli dei sindaci ma già affiorano le prime proteste

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Svincolo, lunedì controlli dei sindaci ma già affiorano le prime proteste"*Data: **02/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (02/03/2012)

Torna Indietro

Svincolo, lunedì controlli dei sindaci ma già affiorano le prime proteste

Tina Ferrera

SCILLA

È stato fissato per lunedì 5 marzo il sopralluogo nelle aree dei cantieri per verificare il crono programma sullo stato di avanzamento dei lavori per l'ammodernamento del tratto autostradale che vede ridisegnato anche lo svincolo di Scilla. A riferire la data del sopralluogo è proprio il primo cittadino di Scilla, Pasquale Caratozzolo: «Mi recherò, lunedì prossimo, insieme a Rocco La Valle e Cesare Zappia, sindaci di Villa San Giovanni e Bagnara Calabria, e i cui territori sono anche coinvolti per la chiusura dello svincolo di Scilla, proprio per constatare il rispetto dei tempi, stabiliti nel tavolo convocato in Prefettura. Saremo accompagnati anche dai responsabili tecnici di Anas e Impregilo, oltre che dai tecnici di quanti sono coinvolti in questo importante lavoro».

Per la cittadina scillise, le prescrizioni da rispettare vanno dall'installazione dei dissuasori all'opportuna segnaletica, oltre alla pulizia e al lavaggio delle strade, con una manutenzione costante delle strade, prima e dopo il passaggio dei mezzi di cantiere.

L'impegno che Anas e ditta incaricata dovranno garantire, oltre alla promessa di sistemare ogni via utilizzata dai mezzi pesanti, si riferisce anche al non utilizzo nelle ore notturne di macchinari e mezzi rumorosi così da garantire ai cittadini scillesi, soprattutto a quelli le cui abitazioni sono in prossimità dello svincolo, la tranquillità nelle ore di riposo. Ma a questo proposito si registra la vicenda di una famiglia che da settimane cerca invano un po' di quiete, almeno nelle ore serali.

L'abitazione con annessa officina, si trova proprio a ridosso della strada provinciale Melia-Scilla, che è interessata a continui perforazioni per la necessaria preparazione di una galleria artificiale. L'altra notte, ci riferisce il proprietario, mostrandoci il carteggio delle svariate proteste, sia ai vari responsabili del cantiere che alle forze dell'ordine, si è reso necessario l'intervento diretto del sindaco, Caratozzolo, che recatosi nell'area di cantiere, ha ordinato il fermo dei mezzi rumorosi, quali perforatrici e scavatori. Tornando ai lavori, questi sembrano procedere a ritmo serrato con turni h24 mentre il sindaco Caratozzolo ci riferisce anche che si sta monitorando l'avanzamento delle opere così da rispettare la scadenza stabilita del 31 marzo.

Altra voce di protesta, però, proviene dai proprietari terrieri dei pianori Scirò-Furio-Fronte che continuano a vedere inibita l'unica via d'accesso agli appezzamenti agricoli, mentre gli viene impedito di percorrere il tratto autostradale verso nord, con grande rischio per le colture e la sistemazione dei vigneti, poiché la stradina interpodereale del vallone Scirò continua a essere ostruita da fango e detriti della frana del Traciccio, caduta nel giugno scorso. La strada statale 18, invece, continua a essere l'unica arteria a reggere tutto il peso del traffico proveniente da sud, prima del sospirato giorno in cui vedrà la

Svincolo, lunedì controlli dei sindaci ma già affiorano le prime proteste

luce il rinnovato svincolo autostradale.

Roseto, strada sprofonda di 4 metri.

- Il Grecale

Grecale, II

"Roseto, strada sprofonda di 4 metri."

Data: **01/03/2012**

Indietro

Roseto, strada sprofonda di 4 metri.

Il sindaco: "La frana è imponente, estesa, e continua a far sprofondare progressivamente".

giovedì 1 marzo 2012 9:30:57

di Redazione

ROSETO VALFORTORE - La strada comunale che da Roseto Valfortore conduce a Foiano (Benevento) è sprofondata di quattro metri. L'arteria è stata praticamente 'divorata' da una frana che continua pericolosamente ad avanzare. Il sindaco di Roseto, Nicola Apicella, ha dovuto emettere un'ordinanza per l'immediata chiusura al traffico dell'unica via di comunicazione non solo con Foiano ma anche con alcune masserie che insistono sul territorio comunale rosetano.

"La situazione di questa strada comunale è molto seria - dichiara il primo cittadino - La frana è imponente, estesa, e continua a far sprofondare progressivamente quella che per noi è un'importante via di comunicazione sia con la provincia di Benevento sia con le masserie che insistono sul nostro territorio comunale.

Per ripristinare le condizioni di percorribilità della strada o creare una nuova arteria di comunicazione con Foiano servono risorse assai ingenti delle quali un piccolo comune come il nostro non può disporre, soprattutto in un momento di pesanti tagli operati dagli ultimi governi. Per questo motivo facciamo appello alla Regione Puglia, alla quale ci stiamo già rivolgendo in queste ore, affinché insieme si possa presto trovare una soluzione al problema".

Abitazione in fiamme, paura in centro: i pompieri salvano un cane**LeccePrima.it**

"Abitazione in fiamme, paura in centro: i pompieri salvano un cane"

Data: **01/03/2012**

Indietro

Abitazione in fiamme, paura in centro: i pompieri salvano un cane

L'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Maglie si è protratto per circa due ore. La scintilla sarebbe scoccata al primo piano, nella stanza in cui dormono i bambini. Al momento la casa è inibita all'accesso

di Redazione 21/11/2011

Invia ad un amico

1

L'abitazione in cui è scoccato l'incendio.**Luogo**Soletto

SOLETO - Tanta paura e danni ingenti, nella tarda serata di ieri, a Soletto, per un incendio all'interno di un'abitazione, in via Venezia, strada a ridosso del centro. Per fortuna, nel momento in cui s'è sviluppato il rogo, intorno alle 20,15, non c'era nessuno, in casa, un immobile di proprietà di un ragioniere in pensione e in cui risiede una famiglia numerosa, a parte un cagnolino che i vigili del fuoco hanno salvato dopo un paio d'ore d'intervento.

Spaventata per il fumo sprigionatosi negli ambienti, la povera bestia si era nascosta ed è stata scovata e portata all'esterno, frastornata, fra gli applausi di una piccola folla radunata sul posto.

Al momento, non è ancora noto il motivo per cui si sia sviluppato il rogo, anche se, secondo le prime ipotesi, la fatidica scintilla potrebbe essere scoccata al primo piano, a causa di un cortocircuito del sistema elettrico. E' in quella zona, in particolare nella stanza dei bambini, che s'è concentrato il fumo.

Sul posto sono intervenute due squadre vigili del fuoco del distaccamento di Maglie, gli uomini della sezione locale della protezione civile e i carabinieri della stazione. Dopo il lungo intervento, per scongiurare il propagarsi delle fiamme, l'abitazione è stata momentaneamente inibita all'accesso. Nel corso della mattinata, il tecnico comunale effettuerà un sopralluogo per ulteriori verifiche e stabilire se vi sia l'agibilità.

Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme**LeccePrima.it**

"Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme

Il corpo di Antonio Parente, contadino di 70 anni, originario di Squinzano, è stato trovato da alcuni parenti nel tardo pomeriggio. Forse colto da malore, mentre dava fuoco alle stoppie nel terreno di 13/07/2011

Invia ad un amico

1

cesine-incendio_(1)**Luogo**Trepuzzi

TREPUIZZI - Tragedia nelle campagne in agro di Trepuzzi, non lontano dalla strada che collega Squinzano a Casalabate. Un contadino di 70 anni, originario di Squinzano, pensionato, è stato trovato morto questa sera, semicarbonizzato, da altri agricoltori. L'uomo, Antonio Parente, 70enne, nel tardo pomeriggio si era recato presso un suo appezzamento di terreno, dove sorge un uliveto, in zona "Masseria Nuova".

Qui, a quanto pare, avrebbe iniziato a dare fuoco alle stoppie, per ripulire il terreno, ma probabilmente, mentre il fuoco iniziava già a spargersi rapidamente fra i campi, nella giornata di caldo intenso, è stato colto da un malore e s'è accasciato al suolo. A quel punto, la tragedia è stata quasi inevitabile. Le fiamme l'hanno investito in pieno.

La macabra scoperta è toccata ad alcuni parenti, che si sono messi in sua ricerca, avendo notato come stesse ritardando nel rientro, e che poi hanno subito chiesto soccorso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri delle stazioni di Trepuzzi e di Squinzano, i quali hanno chiamato anche un gruppo di protezione civile della zona per spegnere il rogo ancora acceso. Il magistrato di turno della Procura di Lecce, Nicola D'Amato, ha disposto l'autopsia di Parente. La salma è stata trasferita presso la camera mortuaria dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. Sequestrati anche gli attrezzi agricoli usati dalla vittima.

Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"

Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "Marine al collasso"

LeccePrima.it

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"

Non si esauriscono i danni causati dal maltempo. A Casalabate, la violenza delle onde ha provocato una voragine sul litorale. A Frigole, un albero ha bloccato il transito. "Ora lo stato di calamità", urlano i politici locali

di Redazione 07/01/2012

Invia ad un amico

18

La voragine che s'è aperta a Casalabate (foto LeccePrima, tutti i diritti riservati).**Luogo**Trepuzzi

Storie Correlate 11 Vento e pioggia, alberi e piloni crollati in strada e sulle case 1 Interventi a causa del maltempo. Messo in salvo anche un tasso 10 Pioggia e disagi, si aprono voragini lungo via Adriatica 1 Piano regionale costiero, ancora giudizi negativi dai balneari

CASALABATE (Trepuzzi) - Casalabate, fortunatamente, non è Atlantide. Quanto meno, così si auspica. Nessuna catastrofe ne ha cancellato il borgo marino per sempre, come invece avvenne nel mito che ha avvolto la leggendaria città ma, questa mattina, con un vento che ha soffiato impietoso da Nord, poco ci è mancato. Sul lungomare, poco distante dalla piazza principale della marina, la furia del mare ha ingoiato parte del marciapiede, creando una voragine, profonda oltre un metro e larga circa due.

Oltre al manto stradale, le acque increspate, inquietanti, hanno colpito le vie a ridosso del litorale, assieme a frammenti di guard-rail, che hanno ceduto, piegati dalla violenza cieca di un Nettuno risentito. Neppure alcuni pali dell'energia elettrica, sono stati risparmiati al sacrificio, divelti dalla veemenza delle raffiche di Maestrale. Indispensabile, a quel punto, l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Campi Salentina, coordinati dal comando provinciale, che hanno lavorato incessantemente per ripristinare la normalità.

Nella vicina marina di Frigole, non è andata diversamente. Non solo i disagi provocati dalla mareggiata, ma anche un enorme albero che, cedendo sull'asfalto, senza fortunatamente arrecare danni alle case vicine, ha costretto gli agenti di polizia municipale di Lecce, a bloccare il transito lungo tutto il tratto statale. Il grande tronco, infatti, cadendo trasversalmente sulla via, ha occupato la carreggiata, impedendo il passaggio a qualunque mezzo. A finire nella demolitrice macchina meteorologica, anche numerosi pannelli solari, impiantati su tutto il territorio leccese, i pannelli pubblicitari sulle strade statali e diversi cassonetti che hanno "viaggiato" per centinaia di metri, sospinti dal vento.

Dopo un dibattito "lungo" un intero autunno, sui danni causati dall'erosione costiera, che ha visto i toni accendersi tra i sindacati, i proprietari degli stabilimenti balneari e gli esperti del settore, si susseguono, intanto, le richieste di intervento da parte degli esponenti politici. Far fronte alla calamità che ha colto la cittadinanza salentina piuttosto impreparata, è la priorità sollevata dagli schieramenti di tutte le parti politiche. Rocco Palese, capogruppo regionale del Pdl, ha invocato l'interessamento urgente del governatore Vendola. "Chieda, di corsa, lo stato di calamità naturale, e l'intervento del Governo nazionale, vista la grave emergenza maltempo che sta colpendo la Puglia. Dovrebbe inoltre chiedere che il Consiglio dei ministri, emetta un'ordinanza con cui stanziare fondi nazionali di Protezione civile".

Anche Antonio Rotundo, ha fatto sapere, a nome di tutto il Pd, che "dichiarare lo stato di calamità naturale è fondamentale per salvare l'economia delle marine leccesi. " Chiediamo a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Comune di Lecce e dalla Regione Puglia, di attivarsi al più presto, per tutelare cittadini e imprese che da questa devastazione rischiano sia di

Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"

rimanere gravemente penalizzati nell'immediato che, eventualità assolutamente da scongiurare, vedere pregiudicata anche la prossima stagione turistica".

Le mareggiate hanno provocato danni ingenti

Sulla stessa lunghezza d'onda, il presidente del gruppo Udc alla Regione Puglia, Salvatore Negro ed il capogruppo Udc al Comune di Lecce, Wojtek Pankiewicz. "Il maltempo che ha creato danni e disagi in tutto il Salento. Particolarmente colpita risulta la costa dove le mareggiate hanno portato via parti di arenile e distrutto stabilimenti balneari. Il presidente Vendola si attivi presso il governo nazionale perché venga dichiarato lo stato di calamità naturale", chiedono a gran voce.

"Il maltempo - sottolineano i due esponenti Udc - ha colpito duramente le marine sia della costa ionica che del litorale adriatico: da Porto Cesareo a Gallipoli e da San Cataldo a Torre Chianca fino a Otranto dove il mare ha oltrepassato le dune raggiungendo anche le strutture balneari, mettendo in ginocchio la già provata imprenditoria del settore. Fra l'altro, secondo notizie di cronaca, non sarebbero stati emanati dispacci sull'allerta meteo. Difficile in questo momento fare una prima stima dei danni, ma se non ci saranno interventi urgenti e decisi il rischio è di vedere compromessa la prossima stagione turistica, con gravi ripercussioni su tutto il comparto".

Ad Otranto, il forte vento continua a spirare, dopo una notte dove le folate di aria gelida non hanno risparmiato il territorio. Su tutto il litorale, hanno flagellato le coste con danni a lidi e la costante riproposizione del problema erosivo. Al porto, qualche imbarcazione si è staccata dai pontili ed una, lunga circa 4 metri a motore (che i ben informati dicono appartenga al padre della cantante salentina, Alessandro Amoroso), è affondata. Nell'area laterale alla locale sede della Capitaneria di porto, invece, le onde frantumatesi sugli scogli hanno staccato pezzi di roccia e lastre di asfalto, riversate sul ciglio opposto della strada per tutto il tratto di via Martire Schito. Fermo da ormai diversi giorni, anche per via delle condizioni climatiche non agevoli, il cantiere della Kater I Rades.

Colpiti dalle raffiche anche i pali segnaletici di piazza Alcide De Gasperi, recintati questa mattina dai vigili urbani. Precaria la situazione nei lidi cittadini, dove l'acqua e le onde arrivano fin sotto le strutture come Miramare e l'ex Camillo, trasportando dovunque materiale di risulta. Problemi registrati in diverse aree anche per quel che riguarda le comunicazioni, con riferimento alle connessioni internet e ai wi-fi.

Intanto, in queste ore, circa 350 tecnici dell'Enel sono impegnati in più parti della Puglia per ripristinare l'energia elettrica che, a causa dei danni provocati dal maltempo, è venuta a mancare in diverse zone, fra cui le province di Lecce, Brindisi, Taranto e Foggia. "Pioggia, grandine e forte vento hanno provocato la rottura di diversi conduttori e la caduta di alberi sulle linee elettriche", spiega una nota dell'Enel. Finora l'energia è tornata in migliaia di case, ma "si continua a lavorare per far fronte ai danni. I lavori dovrebbero concludersi, situazione meteorologica permettendo, in tarda serata".

ÌxÅ

Sui terreni agricoli una cava con tutti i macchinari. Senza permesso**LeccePrima.it**

"Sui terreni agricoli una cava con tutti i macchinari. Senza permesso"

Data: **01/03/2012**

Indietro

Sui terreni agricoli una cava con tutti i macchinari. Senza permesso

In località "Baronessa" i militari del nucleo operativo ecologico di Lecce hanno sequestrato un'area di 25mila metri quadrati dove erano in corso attività estrattive. Denunciato l'amministratore unico dell'azienda

di Redazione 01/03/2012

Invia ad un amico

6

LuogoMelpignano

MELPIGNANO - Una cava di 25mila metri quadrati, in località "Baronessa", a Melpignano, è stata sequestrata a scopo preventivo dai carabinieri del nucleo operativo ecologico di Lecce. I militari hanno accertato che all'interno dell'insediamento si stavano effettuando abusivamente attività di estrazione di conci di pietra leccese, nonostante si trattasse di terreni destinati allo sviluppo di produzioni agricole.

Nell'intervento sono stati sequestrati anche tre autocarri, una gru, una pala meccanica, una segna circolare, una macchina carassatrice, un muletto ed un gruppo elettrogeno, il tutto di proprietà dell'azienda che stava eseguendo i lavori, con sede legale sempre a Melpignano. L'amministratore unico è stato denunciato a piede libero per aver esercitato attività estrattiva senza autorizzazione, per aver eseguito opere di trasformazione permanente del suolo in assenza di autorizzazioni, per non aver presentato la denuncia di inizio lavori, per non aver preparato il documento sulla stabilità dei fronti di cava né quello sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Il valore dei beni sequestrati, tra terreni e macchinari, è stato stimato intorno agli 800mila euro. Oltre all'autorità giudiziaria sono state ufficialmente avvertite dell'intervento anche le autorità amministrative, a partire dall'Ufficio controllo e gestione delle attività estrattive della Regione Puglia.

Marco La Carità Montaguto. Nel mirino dei malviventi il cantiere della frana. Ignoti hanno ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Marco La Carità Montaguto. Nel mirino dei malviventi il cantiere della frana. Ignoti hanno tentato di asportare dieci taniche di nafta per un quantitativo di circa trecento litri. Avevano prelevato il carburante da escavatori e camion in sosta nel cantiere, quando una pattuglia della Cosmopol ha fatto saltare il piano. A rovinare il colpo anche l'arrivo dei carabinieri in perlustrazione. I ladri si sono dati alla fuga, abbandonando le taniche sul posto. I titolari dell'impresa sono stati avvisati, per un inventario. Nel cantiere ci sono mezzi di valore e molti arnesi per lo scavo, ma sembra che nulla sia stato asportato. Nel corso della verifica, inoltre, è stato rilevato alcun danno alle ruspe. Sono in corso indagini per individuare i componenti della banda, finora senza esito. I carabinieri della stazione di Greci e dei colleghi della compagnia di Ariano, diretti dal capitano Davini, stanno verificando alcune piste. S'indaga soprattutto sulla malavita pugliese che, data la vicinanza territoriale, ha spesso messo a segno furti di mezzi soprattutto nell'arianese e nella Valle del Cervaro. Nel cantiere gli operai stanno installando in questi giorni grosse briglie di acciaio e ferro, impiantate nel cemento armato per contenere l'eventuale pressione della massa di terra. La frana è ferma, ma l'attenzione degli operatori è sempre costante. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Forino. Sono undici gli immigrati, provenienti dalla Liberia, Mali e Nigeria, autori degli scontri a...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Forino. Sono undici gli immigrati, provenienti dalla Liberia, Mali e Nigeria, autori degli scontri avvenuti giovedì scorso prima in una country-house locale dove sono alloggiati da sei mesi e, successivamente, in paese per la notifica dei dinieghi. Il personale dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Avellino, con l'ausilio delle riprese effettuate dagli uomini della Scientifica, sono risaliti ai migranti che hanno ferito due agenti e poco dopo hanno manifestato senza alcuna autorizzazione per le strade del centro fin sotto il palazzo municipale. Gli undici africani sono stati denunciati per danneggiamento, lesioni a pubblico ufficiale, manifestazione non autorizzata e possesso di oggetti atti a offendere (pietre, tronchi e sbarre di ferro). E non sono bastate le scuse alla comunità locale formulate da alcuni rappresentanti degli extracomunitari per gli scontri avvenuti una settimana fa per fermare l'attività investigativa che, al contrario, è proseguita ed è culminata con l'identificazione di tutti i giovani rivoltosi. Nel frattempo è intervenuta anche la Protezione Civile regionale, che ha provveduto attraverso il suo personale a trasferire in un'altra struttura d'accoglienza nel beneventano venti profughi che stavano a Forino. Una precauzione adottata proprio a causa degli episodi incresciosi di violenza registrati nel paese dove dall'estate scorsa sono stati sistemati cinquantatré migranti provenienti dall'Africa sub-sahariana. A Forino, a differenza di Venticano, Flumeri e Ariano Irpino, non si è creata quella rete di solidarietà con la comunità locale che altrove ha appunto favorito l'integrazione dei profughi in attesa di ottenere lo status della protezione internazionale dalla Commissione Ministeriale di Caserta. © RIPRODUZIONE RISERVATA

In tema di abbattimenti è necessario distinguere fra "ecomostri" e piccoli abus...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

«In tema di abbattimenti è necessario distinguere fra “ecomostri” e piccoli abusi di necessità, quelli perpetrati dalla povera gente, dai più deboli. Così come è necessario distinguere fra la vera ed efficace tutela del territorio, nel rispetto assoluto delle norme sulle aree a rischio idrogeologico e sismico, e gli annunci demagogici». Lo afferma l'assessore regionale all'Urbanistica, Marcello Tagliatela, che oggi presenterà la legge sui piani paesistici: «Siamo e saremo durissimi nei confronti di qualunque nuovo abuso. Ma, da privato cittadino e da rappresentante delle istituzioni, chiedo al magistrato Aldo De Chiara se sia ancora utile e opportuno in una prospettiva sociale che quando si tratta di abbattimenti la Procura di Napoli continui ad utilizzare il tema dell'obbligatorietà dell'azione penale senza distinguere fra caso e caso». Per Tagliatela «occorre, viceversa, distinguere tra abusi e abusi, introducendo un principio di priorità. È su questo che vorrei vedere maggiore collaborazione da parte della Procura, ancora prigioniera delle norme».

Leandro Del Gaudio Fabio Cannavaro ha ottenuto la sanatoria del corpo di fabbrica della villa di ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Leandro Del Gaudio Fabio Cannavaro ha ottenuto la sanatoria del corpo di fabbrica della villa di Posillipo, mentre dovrà abbattere alcune opere al momento ritenute non sanabili. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato, al termine di un iter giudiziario che va avanti da oltre cinque anni. Difeso dagli avvocati Roberto Guida e Luigi Pezzullo, Fabio Cannavaro ottiene una parziale (ma per molti versi decisiva) vittoria dal Consiglio di Stato: il corpo di fabbrica della splendida dimora di Posillipo viene sanato, c'è un permesso per costruire in sanatoria che valuta l'intervento edilizio in linea con i vincoli paesaggistici della zona; altra storia invece per le opere cosiddette «esterne» rispetto all'originario corpo di fabbrica: dovranno essere abbattute, occorre ripristinare lo stato dei luoghi. Di quali strutture parliamo? O meglio: quali sono le aree «esterne» destinate ad essere abbattute? Stando ad indiscrezioni, non potranno essere sanate un piccolo caseggiato, una vasca attrezzata e una pavimentazione collocata in una isola superiore rispetto all'impianto originario. Tutto giù per terra, in questi casi, salvo colpi di scena, in una partita che da sempre si gioca sul doppio tavolo, quello amministrativo e quello penale. Uno scenario in cui Fabio Cannavaro ha deciso di nominare il fratello Paolo come custode giudiziario della struttura. Sarà lui - l'attuale difensore del Napoli di De Laurentiis - a svolgere il ruolo di responsabile per quanto sarà messo in campo nella dimora posillipina. Splendida, la villa bianca di via Petrarca. Quasi invisibile da terra, può essere ammirata solo da chi costeggia il golfo, proprio per il modo in cui è stata concepita: esattamente al centro di due pini secolari, due esemplari di quella cartolina di Napoli che resiste arroccata sulla collina del golfo di Napoli. Nel 2006 le indagini condotte dal pm Giuseppe Noviello, ipotesi di abusi edilizi in atti d'ufficio, oltre al calciatore finirono coinvolti anche costruttori e tecnici di Palazzo San Giacomo. Da allora, c'è stata una partita a scacchi, in una partita segnata da una vera e propria altalena giudiziaria. Vicenda controversa, (che almeno da un punto di vista penale rischia di finire in prescrizione), quando fu la Procura di Napoli a imporre i sigilli al buen retiro napoletano dell'ex campione del mondo. Sigilli, lo stop a ogni intervento edilizio, l'inchiesta. Un caso all'epoca coordinato dalla sezione urbanistica del procuratore aggiunto Aldo De Chiara (da sempre attento al rispetto del patrimonio ambientale), una vicenda che si è poi sviluppata sul doppio binario. L'ultima parola è toccata però al Consiglio di Stato, che ha disposto la possibilità della costruzione in sanatoria, con un provvedimento che sembra per altro in linea con altre soluzioni adottate sullo stesso costone posillipino. In esecuzione della sentenza del supremo organo di giustizia amministrativa, qualcosa è destinato a muoversi nella villa bianca di Fabio Cannavaro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette milioni di euro dei fondi post-terremoto 80/84 destinati al Comune di Arzano per alcune opere ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Sette milioni di euro dei fondi post-terremoto 80/84 destinati al Comune di Arzano per alcune opere pubbliche mai realizzate, potrebbero essere dirottati ora sul cantiere Rione Terra. È il piano al quale stanno lavorando il governatore Caldoro e il suo vice con delega ai Beni culturali De Mita, per consentire la ripresa dei lavori sul cantiere della Rocca puteolana e il salvataggio dei 130 operai in cassa integrazione. Un modo per rafforzare l'intesa siglata martedì tra Regione, sindacati e imprese che di fatto ha scontentato tutti. L'accordo, infatti, non prevede certezze né sui tempi né sulla riapertura al pubblico né sull'occupazione: per canonica e campanile serve manodopera altamente specializzata che impedirà ai cassintegrati di rientrare al lavoro. Il Rione Terra resta chiuso e Pozzuoli lancia l'ennesimo sos: con il convegno dello storico Raffaele Giamminelli e domani alle 17.30 con la fiaccolata «'ncopp a Terra». Ma la questione arriva anche in Parlamento. «Andrea Orlando e i deputati Pd presenteranno una interrogazione al ministro Ornaghi – dice il candidato sindaco di centrosinistra Enzo Figliolia - per sapere come mai da ottobre non viene applicata la delibera consiliare proposta dal Pd e votata all'unanimità per aprire la parte del sito già ultimata». Un punto sul quale interviene anche il candidato sindaco di centrodestra Filippo Monaco: «Dopo 42 anni bisogna trovare nuove forme di finanziamento all'interno di un serio piano strategico». n.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Elena Grasso Ariano Irpino. Sono cinque i progetti approvati ed ammessi a finanziamento...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Maria Elena Grasso Ariano Irpino. Sono cinque i progetti approvati ed ammessi a finanziamento da parte della Regione Campania nell'ambito territoriale dei 29 comuni del Piano di Zona sociale A1. 120 mila euro sono stati messi a disposizione per progetti che riguardano diverse aree , dalla sicurezza urbana alla disabilità, dal teatro al turismo, fino al dialogo intergenerazionale. La misura "Giovani Attivi" è finalizzata, infatti, a sostenere le iniziative promosse da gruppi di giovani, favorendo la successiva creazione di forme di aggregazione stabili e la trasformazione in nuovi soggetti giuridici, come società, associazione o cooperativa, attraverso azioni di accompagnamento. È stata un'apposita commissione ad esaminare le proposte pervenute. Alla fine la scelta è caduta su cinque progetti. «La storia dietro le quinte», che prevede attività teatrali, presentato dalla Compagnia teatrale Luciano Li Pizzi» insieme al Gruppo «GiDiQu» di Ariano che si è assicurato un finanziamento di 24.800,00 euro. «Sie supporto innovativo all'emergenza», prevede attività inerenti il rischio sismico e la salvaguardia dell'ambiente, presentato dai Gruppi «Idea ambiente» e «Augustus» di Ariano Irpino (25.000,00 euro). «Un unico noi» prevede diverse attività per l'area disabili, presentato dal Gruppo «Dietro le quinte» di Vallata, (i giovani progettisti sono gran parte degli operatori del Centro socio educativo per persone diversamente abili di Trevico) con un finanziamento di 25.000,00 euro. «Welcome to Hirpinia», progetto su attività inerenti il turismo sociale, presentato dal Gruppo «Solidea» di Sturmo (21.000,00 euro). «Gospel Choir Family» prevede attività di coro presentato dal Gruppo «Arte e musica lab» di Fontanarosa, cui andranno 24.450,00 euro. La decisione della Regione è stata accolta con favore dal Presidente del Consorzio del Piano di Zona Sociale, Vincenzo Pratola, e dall'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Ariano, Raffaele Li Pizzi. «Si tratta di progetti significativi, che daranno modo ai nostri ragazzi di esprimersi - afferma Li Pizzi - e di partecipare in modo attivo, attraverso attività a loro congeniali, alla vita sociale». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile, nuovi mezzi in arrivo per alcune organizzazioni sannite.
Niente a che vedere con ...***

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Protezione civile, nuovi mezzi in arrivo per alcune organizzazioni sannite. Niente a che vedere con un intervento post-emergenza neve: l'iter per l'assegnazione dei mezzi in questione, in realtà, era iniziato nel 2009 con l'emanazione di un bando da parte del settore competente della Regione Campania. A luglio del 2010 è stato completato l'esame delle istanze, e sono partite una serie di comunicazioni ai soggetti interessati perché integrassero la documentazione. Tra elaborazione della graduatoria finale e altri adempimenti sono passati ancora molti mesi: finalmente il 20 febbraio c'è stata l'assegnazione definitiva. Alla Misericordia di Montesarchio va una terna gommata e a quella di Pietrelcina un carrello con idrovora da 7000 litri. È invece risultata assente all'incontro per l'assegnazione la Misericordia di Guardia Sanframondi, mentre l'associazione volontari di protezione civile del Taburno ha rinunciato all'assegnazione (forse per l'esaurimento delle attrezzature sulle quali si era appuntata la preferenza). © RIPRODUZIONE RISERVATA

A fine marzo potrà tornare ad essere agibile la villa comunale . Una previsione dell...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

«A fine marzo potrà tornare ad essere agibile la villa comunale». Una previsione dell'assessore comunale all'ambiente Gino Abbate che ricostruisce nel dettaglio le varie fasi dell'intervento. «Abbiamo dovuto fare una quantificazione dei danni e delle somme necessarie per il ripristino. Occorre una cifra che si aggira intorno ai trentamila euro. Questa somma comporta l'effettuazione di una gara tra ditte specializzate. Questa procedura vedrà l'apertura delle buste nella prossima settimana. Una volta aggiudicati i lavori di ripristino a questa ditta bisognerà rimuovere tutti gli alberi caduti. Da tutto ciò ritengo che la data più probabile per la riapertura sia la fine del mese di marzo». Pertanto i beneventani dovranno ancora per un mese rinunciare alla villa comunale, che resta chiusa al pubblico. Come si ricorderà subito dopo le nevicate devastanti del mese di febbraio gli assessori comunali all'ambiente Gino Abbate e ai lavori pubblici Pietro Iadanza, il consigliere responsabile della protezione civile Enrico Castiello fecero un sopralluogo nella villa comunale unitamente all'assessore regionale alla protezione civile Eduardo Cosenza, presenti anche il sindaco Fausto Pepe e il presidente della Provincia Aniello Cimitile. «Danni davvero enormi per questa villa» aveva sostenuto l'assessore Eduardo Cosenza e il sindaco Fausto Pepe aveva aggiunto «Stiamo individuando delle ditte specializzate perchè il tipo di intervento è senza dubbio complesso. Ci sono in zona delle ottime professionalità, siamo fiduciosi nell'apporto della Regione come ci ha confermato l'assessore regionale». «Ora i primi interventi - precisa Gino Abbate vengono fatti dal Comune - ma è chiaro che bisognerà una volta eliminati i pericoli e quindi riaperta la villa, occorrono ulteriori interventi per sostituire gli alberi caduti e rivedere tutti gli spazi verdi. E per questi altri interventi attendiamo gli apporti della Regione». Pertanto la villa comunale, che è la zona di verde di maggiore estensione della città è al primo posto negli obiettivi del Comune. Del resto il ripristino del verde in città è essenziale tenuto conto che ha subito danni enormi da queste nevicate di febbraio. Il Comune in questi giorni si sta impegnando anche ad eliminare alberi che sono finiti sui marciapiedi. Sono stati creati delle zone di raccolta provvisoria. Tra altro è accaduto che la bufera di vento che si è abbattuta lunedì sulla città ha causato ulteriori emergenze, con caduta di altri rami di alberi specie al viale Atlantici. L'ente locale ha poi varato un piano verde che per tre anni prevede lo stanziamento di oltre un milione di euro e anche nella giunta di domani sono al vaglio degli amministratori ulteriori provvedimenti.

Gaty Sepe I danni al patrimonio archeologico esposto alle intemperie si sono sempre verificati...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Gaty Sepe «I danni al patrimonio archeologico esposto alle intemperie si sono sempre verificati». E anche Pompei «da oltre 250 anni subisce danni alle strutture murarie e agli apparati decorativi». Parola del ministro dei beni culturali Lorenzo Ornaghi. Che ieri, rispondendo alla Camera al question time sulla situazione degli Scavi, ha fatto il punto sull'annosa questione dei crolli che sono costati la poltrona a Sandro Bondi, hanno accompagnato il mandato del suo successore Giancarlo Galan e non si sono certo fermati con l'arrivo in via del Collegio Romano del professore nominato da Monti. Perché i crolli, nella città antica sottratta alla coltre di lapilli che l'aveva protetta per secoli ed esposta alla furia degli elementi, ci sono sempre stati. Ed è «fuorviante - ha detto subito Ornaghi a Montecitorio - ritenere che sia esistita una mitica età felice e fortunata, in cui consistenti maestranze statali specializzate operavano giorno per giorno la manutenzione programmata del sito, così evitando o riducendo il pericolo di danni irreparabili». Il ministro ha poi spiegato «l'approccio scientifico ed operativo con cui si sta cercando di affrontare la questione». Perché se è vero che agli Scavi fino ad ora si è operato su due piani, «quello degli interventi di urgenza su danni localizzati» e «quello di parziali interventi di consolidamento e restauro sulle singole aree Domus», «queste azioni non bastano», ha però sottolineato Ornaghi, aggiungendo che «il programma di governo è un progetto complessivo in grado di affrontare in forma interconnessa i principali problemi di Pompei». Che, così come il ministro li ha elencati ai parlamentari, riguardano innanzitutto la riduzione del rischio idrogeologico, con la messa in sicurezza dei terrapieni non scavati; la messa in sicurezza delle insulae; il consolidamento e restauro delle murature; il consolidamento e restauro delle superfici decorate; la protezione degli edifici dalle intemperie, con conseguente aumento delle aree visitabili; il potenziamento, infine, del sistema di videosorveglianza. Il piano che il governo si appresta a realizzare con i 105 milioni di fondi europei, ha detto il ministro, «è un modello di "cooperazione interistituzionale rafforzata"», che è stato molto apprezzato dall'Unione Europea che «intende non solo mettere in campo sia le migliori forze e capacità del Mibac, sia le competenze dei più autorevoli studiosi ed esperti nazionali e internazionali, ma è anche frutto dell'intesa con i ministeri della Coesione Territoriale e dell'Interno». Ornaghi ha ricordato il «protocollo di legalità» sottoscritto con i ministri Barca, Cancellieri e Profumo e con l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, per la gestione trasparente delle risorse e la sicurezza degli appalti e illustrato il «rigoroso calendario» che ci si è impegnati a rispettare fino al 2015 quando «il progetto si concluderà auspicabilmente». Dovranno essere pronti per la fine di marzo i 5 bandi per consolidamento e restauro di 5 domus; a metà aprile quello per la riduzione del rischio idrogeologico nel terrapieno dell'area interessata dal crollo della Schola Armaturarum; entro il 31 luglio quelli per la messa in sicurezza di tre Regione e quello per il consolidamento e il restauro delle murature e dei decori, e l'apertura di almeno una domus al momento chiusa; entro il 31 dicembre, infine, i bandi per la messa in sicurezza delle altre cinque Regione. Ornaghi ha precisato che sta per essere pubblicato «un elenco di ulteriori interventi da finanziare mediante sponsor». «Il ruolo degli enti territoriali – Regione, Provincia e soprattutto Comune – si rivela cruciale» ha detto poi il ministro, che ha annunciato l'apertura di un tavolo di consultazione anche con i ministri Barca e Cancellieri. «La salvaguardia di Pompei è di inestimabile valore per la vitalità e la credibilità della cultura italiana nel mondo», ha concluso poi il ministro, e «la corretta impostazione dell'annosa questione di questo sito archeologico porta necessariamente con sé il fondamentale obiettivo dello sviluppo economico-sociale del territorio circostante». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualcuno ricorda il programma di riqualificazione urbana che doveva trasformare e gratificare il rio...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Qualcuno ricorda il programma di riqualificazione urbana che doveva trasformare e gratificare il rione Vanvitelli? A rispolverare le carte e a risvegliare la memoria dei casertani è arrivata un'interrogazione del gruppo consiliare del Partito Democratico, volta a conoscere «le attività intraprese per completare l'iter del Pru Rione Vanvitelli-Puccianiello». La storia di questa ennesima incompiuta del capoluogo inizia nel 1995, quasi 17 anni fa, quando, sulla scorta della delibera di Giunta Regionale n.8507 del 22 dicembre di quell'anno, fu assegnato al Comune di Caserta un «prefinanziamento» per l'importo (allora si ragionava in lire) di nove miliardi e mezzo. Il Comune mette a punto il programma nel 1996 e poi, con tutta calma, a gennaio del 1999 comunica alla regione Campania l'individuazione delle aree di intervento. Dopo quattro mesi la giunta regionale decide per l'ammissibilità dell'operazione e il 16 giugno Regione e Comune sottoscrivono il protocollo di intesa per la realizzazione del Programma di recupero Urbano presentato. Il Comune ha quindi avviato la progettazione preliminare che il consiglio comunale di Caserta ha approvato con delibera n.165 del 15 dicembre 2000 con il voto unanime dei trenta consiglieri presenti. Le scelte operate dall'amministrazione comunale sono state sottoposte poi ad un'ampia consultazione popolare, in particolare per quanto riguarda la riqualificazione dell'area del rione Vanvitelli i cui abitanti hanno anche avanzato richieste di integrazione sia del progetto preliminare che della modalità di gestione delle opere, proposte debitamente verbalizzate e sottoscritte. Nel 2002 addirittura il consiglio di amministrazione dell'Iacp ha deliberato di cedere all'amministrazione comunale le aree del rione Vanvitelli interessate al Pru. Per giunta - scrivono i consiglieri del Pd - l'amministrazione oggi in carica nell'ultimo piano triennale delle opere pubbliche ha previsto la realizzazione del Pru Rione Vanvitelli-Puccianiello. Come spiegare allora che la stessa amministrazione comunale «nel frattempo ha rilasciato un permesso a costruire su un'area interessata all'intervento del Pru»? C'entra qualcosa il fatto che il finanziamento regionale - che fino a qualche anno fa compariva nel bilancio della Regione - con l'avvento della giunta di centrodestra a palazzo Santa Lucia sembra sparito? In definitiva: «Il gruppo consiliare del Partito Democratico intende conoscere l'attività che il Sindaco Del Gaudio sta mettendo in campo per non perdere il finanziamento regionale approvato dalla regione Campania e se intende comunque realizzare i progetti approvati in amministrazione comunale del Pru Rione Vanvitelli-Puccianiello che possono riqualificare la città e dare risposte sociali credibili al nostro territorio». a. pas. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE Elemosina molesta donna allontanata Accattonaggio, donna allontanata dal ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

L'OPERAZIONE Elemosina molesta donna allontanata Accattonaggio, donna allontanata dal territorio comunale.

All'interno di un'area di parcheggio gestita da Salerno Mobilità, con vessanti richieste di denaro agli avventori, la donna comprometteva il regolare svolgimento dell'attività. La donna - italiana ma di origine rumena, e che vive a Nocera Inferiore - è stata allontanata dal territorio comunale, su provvedimento richiesto dalla polizia municipale ed eseguito dalla questura. I vigili urbani, inoltre, hanno verbalizzato due parcheggiatori abusivi in piazza Alì. L'INCONTRO Protezione civile gestire le emergenze Alle 16, nella sala convegni dell'Ordine degli architetti (via Vicinanza 11), incontro con i vertici della Protezione Civile del Comune per avviare una collaborazione e individuare figure capaci di intervenire a supporto dei volontari nei casi di emergenza. Intervengono, tra gli altri, il presidente dell'Ordine degli architetti, Maria Gabriella Alfano, Augusto De Pascale delegato alla Protezione Civile comunale, e Roberto Nobile, della gestione emergenza del Comune di Salerno.

Fisciano. Com'è Bella la mia Terra è la nuova iniziativa messa in campo dall'a...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Fisciano. «Com'è Bella la mia Terra» è la nuova iniziativa messa in campo dall'associazione di volontariato La Solidarietà di Fisciano, presieduta da Alfonso Sessa. Un progetto che offre ai partecipanti la possibilità di realizzare concretamente una formazione per comprendere fino in fondo cosa sia la tutela e la valorizzazione dell'ambiente. Inoltre è anche l'occasione per conoscere luoghi e risorse del territorio e di condividere insieme ad altri la stessa scelta di volontariato. Insomma, un modo pratico di mettersi in gioco per dare il proprio contributo alla salvaguardia del territorio e per imparare sul campo cosa significhi vivere in modo più sostenibile. Un progetto che mira, dunque, a coinvolgere i cittadini al fine di renderli parte attiva per le azioni di tutela ambientale e protezione civile, sia attraverso la riqualificazione dei territori profondamente degradati, sia attraverso il mantenimento di quelli recuperati. Di particolare interesse l'adesione dei giovani affinché vi sia un presidio costante nel tempo a prevenzione di incendi boschivi o calamità naturali in generale. I corsi inizieranno mercoledì 7 marzo . p.f. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimiliano D'Esposito Sorrento. Una nuova organizzazione per la protezione civile in modo ...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Massimiliano D'Esposito Sorrento. Una nuova organizzazione per la protezione civile in modo che sia idoneo a fronteggiare le emergenze. L'organigramma, così come previsto dall'amministrazione comunale, sarà composto da un dirigente, un emergency manager e due addetti a tempo pieno che si occuperanno del monitoraggio di eventuali fattori di rischio. A questi si aggiungerà un nucleo di volontari che saranno chiamati a prestare la loro opera in caso di calamità naturali o di altri eventi che richiedano l'intervento della protezione civile. «Abbiamo provveduto a individuare una sede, che sarà allestita nei locali del rione Marano che ospitano anche la centrale operativa della polizia municipale - sottolinea il vice sindaco di Sorrento con delega alla Protezione civile, Giuseppe Stinga - Si tratta di ambienti ubicati al piano terra dello stabile, ma autonomi dal punto di vista strutturale. In caso di necessità, la rimozione di una parete mobile permetterà di allestire un'unica, grande centrale operativa in grado di fare fronte emergenze». Nei prossimi giorni verrà pubblicato sul sito internet del Comune il bando per il reclutamento dei volontari. Gli aspiranti, che dopo aver sostenuto le prove risulteranno essere idonei alla prestazione del servizio, dovranno frequentare un corso per ottenere l'abilitazione agli interventi in situazioni di emergenza. «Entro il mese di aprile - interviene Antonio Marcia, comandante della polizia municipale e dirigente-responsabile del servizio - avremo anche il piano di protezione civile completo, redatto dall'emergency manager che ci affiancherà. A lui spetta anche il compito di formare il personale. Inoltre stiamo individuando locali da adibire a deposito dei mezzi e delle attrezzature e a spogliatoi per i componenti del nucleo dei volontari. Ritengo che entro una decina di giorni potremo dare l'avvio al servizio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Geologi della Campania e Legambiente Campania firmano protocollo contro il dissesto idrogeologico

Stampa -

Salerno notizie

"Geologi della Campania e Legambiente Campania firmano protocollo contro il dissesto idrogeologico"

Data: **01/03/2012**

Indietro

Geologi della Campania e Legambiente Campania firmano protocollo contro il dissesto idrogeologico

Ordine dei Geologi della Campania e Legambiente Campania fanno fronte comune contro il dissesto idrogeologico e firmano un protocollo d'intesa , domani , Venerdì 2 Marzo , alle ore 11 , a Napoli , presso la sede dei geologi in via Stendhal 23. Conferenza stampa congiunta con i due presidenti : Francesco Peduto , Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania e Michele Buonomo , Presidente di Legambiente durante la quale verrà firmato il protocollo. "I recenti disastri per eventi di dissesto idrogeologico che hanno colpito varie zone d'Italia e, in particolare, la Liguria e la Toscana , evidenziano ancora una volta , ove mai ce ne fosse stato bisogno , quanto il paese sia di fatto molto distante da una moderna politica volta a salvaguardare la vita umana , innanzitutto , e il territorio . E se tali episodi fossero accaduti in Campania? Temiamo che non sarebbe andata meglio - ha affermato Francesco Peduto - considerata l'elevata propensione al dissesto idrogeologico del nostro territorio e il ritardo che ancora scontano le istituzioni nella messa a regime di reali sistemi di protezione civile locale". E allora "che fare per fronteggiare il rischio idrogeologico nella nostra Regione? Dobbiamo aspettare - si è chiesto Peduto - inerti ed indifesi la prossima disgrazia e le prossime morti annunciate?". E chiaro è stato anche Michele Buonomo , Presidente di Legambiente Campania . "L'intesa che si avviano a sottoscrivere Legambiente Campania e l'OdG della Campania è volta a promuovere in sinergia l'attuazione delle attività e degli interventi necessari a salvaguardare l'incolumità dei cittadini campani che vivono in aree ad alta criticità idrogeologica – ha affermato Buonomo - nonché la definizione delle più efficaci strategie di contrasto della problematica, attraverso la realizzazione di attività di informazione, formazione, sensibilizzazione, supporto, accompagnamento, da svolgersi in favore degli enti locali, dei gruppi di protezione civile, dei cittadini, ricercando l'intesa e la collaborazione con la Regione Campania, a partire dall'assessorato alla Protezione Civile, Difesa del suolo e Lavori pubblici, con le Province, i Comuni e altri soggetti istituzionali, tra cui in particolare le Autorità di Bacino, che hanno competenza in tema di difesa del suolo in ambito territoriale regionale". Legambiente Campania ed Ordine dei Geologi della Campania saranno insieme anche a Salerno , nell'importante conferenza sul dissesto idrogeologico , da loro organizzata ed in programma il 9 Marzo presso la Sala Bottiglieri di Palazzo S.Agostino . "A partire da una nuova sensibilità che pervade cittadini e parte delle istituzioni , è nata l'idea di organizzare un incontro , una giornata di studio sul tema "Quali soluzioni per il Rischio Idrogeologico?", con lo scopo di "fare sistema" - ha concluso Peduto - per salvaguardare le vite umane e mitigare i danni da frane ed alluvioni , per costruire , sin da subito, un sistema virtuoso che parta da quello che c'è e da quello che è possibile fare , quali attività di difesa del suolo di tipo "non strutturale" ed azioni di protezione civile "in tempi di pace" , cioè preventive" . Alla conferenza " Quali Soluzioni per il Rischio Idrogeologico in Campania?" parteciperanno personaggi di spicco e di rilievo anche nazionale . Tutti i dettagli relativi al protocollo d'intesa ed alla conferenza di Salerno saranno illustrati domani , Venerdì 2 Marzo , alle ore 11, a Napoli in via Stendhal 23, durante la conferenza stampa congiunta dei due presidenti.

01/03/2012

ÏxÅ